

## VareseNews

### Fiducia e velocità, le armi del credito cooperativo

**Pubblicato:** Lunedì 30 Marzo 2009

✖ Non più di una settimana fa, **Rossella Locatelli**, docente di economia all'università dell'Insubria, in un incontro sul tema della crisi economica, spiegò che nel sistema creditizio italiano in questo momento chi continua a crescere sono i piccoli istituti autonomi, perlopiù banche di credito cooperativo. Questa crescita è confermata da **Luca Barni (a sinistra nella foto)**, direttore generale della Banca di credito cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate. «La nostra banca è un sensore straordinario che ci permette di monitorare l'andamento della crisi. Confermo quel dato: stiamo crescendo sia nella raccolta di risparmio sia negli impieghi. Tra l'ottobre e il dicembre 2008, abbiamo registrato 50 milioni di euro di raccolta».

Le ragioni che giustificano il buon risultato della Bcc, in controtendenza rispetto ai suoi competitori, sono due: da una parte la **fiducia** che una banca piccola, o di «prossimità», in un momento di incertezza generale suscita nel risparmiatore; dall'altra la velocità delle decisioni. Molti risparmiatori italiani, dunque, disattendendo i consigli degli analisti, che suggerivano di non muovere i soldi dalle banche, hanno abbandonato il vecchio conto per rivolgersi a chi in quel momento dava maggiore affidamento e sicurezza.

Un atteggiamento solo in parte irrazionale che il presidente della Bcc, **Lidio Clementi**, sintetizza con una battuta: «**la nostra banca è qua**». Clementi insiste molto sul fatto che il centro decisionale della banca è rimasto sul territorio dove si fanno gli incontri con i vari attori sociali ed economici, come appunto nel caso dell'accordo sulla cassa integrazione anticipata con **l'Associazione artigiani**.

Il credito cooperativo inoltre non può avere dividendi, cioè a fine anno non distribuisce i guadagni ai vari soci, ma è obbligato a rimetterli in circolo. «Questa sensibilità della Bcc – continua il direttore – si traduce in fatti concreti: nel 2008 abbiamo riversato la nostra redditività sul territorio, ovvero ben 1.200.000 euro».

La Bcc è «un arcipelago del credito» formato da **444** banche con **4200 sportelli sparsi** in tutta la Penisola. Il 20 per cento dei finanziamenti, concesso ad imprese con meno di venti dipendenti, proviene dal credito cooperativo. «Noi ascoltiamo i piccoli imprenditori – conclude **Ignazio Parrinello (foto a lato)**, vicepresidente della Bcc- e nella maggior parte dei casi ci rendiamo conto che pur non essendo laureati sono in grado di capire benissimo l'andamento del loro conto economico, perché ce l'hanno nel dna. E se oggi, in piena crisi, ci sono degli imprenditori che fanno sacrifici, questi sono proprio loro»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it